

Centro Diurno di Aprilia

Un'esperienza riabilitativa



Centro Diurno di Aprilia

- Uno Psicologo
- Due Infermiere
- Nove Pazienti Uomini
- Cinque Pazienti Donne

- Il Centro Diurno è aperto dal Lunedì al Venerdì: dalle 8.00 alle 14.00, il Lunedì e il Giovedì dalle 8.00 alle 17.30
- L'accesso al Centro Diurno avviene nel seguente modo:
 1. Invio equipe C.S.M.
 2. Fase di valutazione (colloqui psicologici, test)
 3. Restituzione all'utente e all'equipe inviante
 4. Inserimento e definizione progetto riab.

Le Attività

- **Laboratori** (laboratorio delle abilità quotidiane, laboratorio espressivo, laboratorio motorio, laboratorio delle attività manuali)
- **Attività socio-integrative** (Attività culturali, Cinema, Piscina, Soggiorni)
- **Attività Clinica** (Gruppo Terapeutico, Colloqui Individuali, Colloqui Familiari)

I Laboratori

- **Laboratori** attraverso i quali si perseguono le finalità della riabilitazione manuale, espressiva, creativa, relazionale ma anche funzioni psicologiche quali rinforzo del processo di attenzione e concentrazione, processi di memoria, il contenimento e la gestione delle emozioni quali la frustrazione, la noia, l'impulsività.



Attività Socio-Integrative

- **Attività socio-integrative** attraverso le quali si stimolano e si misurano le abilità sociali.



Attività Clinica

- **Attività clinica** attraverso la quale, sospendendo l'agire che caratterizza la riabilitazione, si cerca di promuovere e favorire i processi di un pensiero integrato, una maggiore consapevolezza del sé e delle proprie dinamiche sia intrapsichiche che relazionali



I soggiorni in autogestione: Descrizione

- E' un'esperienza di cinque notti e sei giorni presso strutture che diano la possibilità al gruppo di esprimere in modo autonomo tutto quanto necessario l'espletamento di un soggiorno (cucina, pulizie, cura degli ambienti, gestione dei tempi). Attraverso quello che viene percepito come vacanza in realtà si mettono in pratica tutte quelle competenze e le abilità acquisite durante l'anno da parte del gruppo e dei singoli partecipanti

Fase Progettuale

- L'esperienza inizia nel 2004 e nasce dall'esigenza da parte dell'equipe curante di promuovere un cambiamento degli stili di vita e delle abitudini degli utenti del Centro Diurno caratterizzati all'epoca da un atteggiamento di passività, sospensione della dimensione temporale, assenza di un reale spazio socio-relazionale, un rallentamento psicomotorio.

Gli Obiettivi

- Sperimentare uno spazio autonomo dal contesto familiare dove non si replichino atteggiamenti assistenziali e passivi
- Riuscire a portare a termine i propri compiti impedendo alle sintomatologie di interferire con le finalità del compito
- Far vivere un'esperienza relazionale operatore-utente il più possibile paritaria (non basata sull'aspetto clinico), intima e coinvolgente
- Condivisione di spazi fisici, relazionali ed emotivi dove i singoli vengono chiamati ad un adattamento verso stimoli esterni e alla modificazione dei propri processi interni
- Un modo di sollevare la famiglia dal carico emotivo

Criteri di inclusione o esclusione

1. Assenza di acuzie
2. Disponibilità a mettersi in gioco al di là delle capacità percepite dal soggetto
3. Presenza di una stabile relazione terapeutica

Fase Realizzativa: Le difficoltà attuative

- Reperimento delle risorse economiche e contenimento dei costi
- Promuovere le motivazioni degli utenti e contenerne le ansie
- Modulare i tempi organizzativi e le risorse dei partecipanti
- Autogestione delle proprie risorse

Fase di Verifica

1. Di gruppo: al termine del soggiorno i singoli partecipanti fanno un'autovalutazione di sé rispetto alle varie esperienze fatte. L'autovalutazione risponde maggiormente al criterio di far assumere al **soggetto** stesso un maggior atteggiamento autocritico e consapevole e non renderlo **oggetto** di valutazione altrui.
2. Condivisione dell'esperienza con il gruppo delle famiglie per far emergere aspetti della personalità dell'utente che in genere i famigliari disconoscono